

Giovedì, in via Scardeone, sarà presentato un volume che riassume le tappe dell'esperienza  
**Casa San Camillo De Lellis, dieci anni di volontariato**  
**Accolti quasi ottomila familiari di pazienti ospedalieri**

**FORCELLINI.** Dieci anni fa nasceva a Padova la Casa di accoglienza San Camillo, concepita per ospitare i familiari di pazienti dell'ospedale provenienti da fuori città, in particolare da regioni lontane, ma anche gli stessi pazienti che, dopo le dimissioni, hanno necessità di cure specifiche nel decorso post-ricovero. «Da allora», racconta padre Roberto Nava, parroco di San Camillo De Lellis, «la Casa, che si trova nella nostra parrocchia a ridosso della città ospedaliera, ha accolto quasi 8 mila persone, grazie anche all'opera di molti volontari». La storia e i dati di questa realtà, tra le prime in Italia, sono ora riassunti nella pubblicazione che sarà presentata giovedì, alle ore 12, in via Scardeone 27 nel salone parrocchiale, presenti autorità sanitarie e istituzionali. «Racconteremo il percorso che ha condotto a questa significativa realizzazione», conclude padre Nava «è una storia positiva che manifesta il volto di una Padova diversa da quella della criminalità, del disagio sociale e della difficile integrazione, spesso prevalenti».



MATTOSCHI

**OSPITALITA'.** Familiari dei malati arrivati dall'estero

Lezioni a mezzanotte: il Quindici protesta così

**ANNUNCI ECONOMICI**

310